

70.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	1517
Interrogazioni all'ordine del giorno	1509
Proposte di legge (Annunzio)	1517

PAGINA BIANCA

INTERROGAZIONI

PAGINA BIANCA

A) Interrogazione:

MANCUSO, ARMANI, STORAGE, SELVA, TASSONE, VITALI, BECCHETTI, GIOVANARDI, TARADASH, ARMOSINO, SANZA, LUCCHESI, CARDINALE, NOCERA e GASPARRI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere:

quali ragguagli vogliono fornire circa la morte avvenuta in Reggio Calabria del notaio Marrapodi, che, con atteggiamenti diversi e contraddittori, era stato al centro di indagini clamorose e comunque estremamente complesse e sconcertanti;

se la notizia ufficiale secondo cui la morte sarebbe avvenuta per suicidio sia stata confermata da un completo esame di tutte le circostanze, ed in particolare di quella rappresentata dall'atteggiamento assolutamente normale e sereno avuto dal Marrapodi nelle ore subito precedenti la morte per impiccagione;

quale sia stata l'autorità giudiziaria che da ultimo si era valsa delle dichiarazioni del notaio e chi abbia indagato sulla sua attività e sulle intercettazioni telefoniche sulla sua utenza, dalle quali sarebbero risultati sconcertanti rapporti tra lo stesso notaio e taluni magistrati, aventi ad oggetto le dichiarazioni rese e da rendere da questi su altri magistrati;

quale autorità giudiziaria, se quella di Reggio Calabria o quella di Messina, abbia provveduto, immediatamente dopo la morte del Marrapodi, ad effettuare una minuziosa perquisizione del suo studio, e se essa sia stata determinata dalla necessità di indagini in ordine alla morte o invece in ordine a trascorsi del defunto ed ai procedimenti nei quali era coinvolto come indagato o come teste; nel qual caso, si chiede di sapere come si spieghi che la

perquisizione sia stata effettuata proprio dopo la morte;

se risponda a verità il fatto che, depone nel corso di una indagine giudiziaria avanti ad un magistrato di Messina, qualche tempo fa il notaio Marrapodi aveva dichiarato che « ove gli fosse successo qualcosa » nessuno avrebbe dovuto credere alla versione del proprio suicidio;

se risponda a verità il fatto che le indagini relative al procedimento nel corso del quale erano state effettuate intercettazioni dall'utenza del Marrapodi, e che erano state trasferite a Messina da Reggio Calabria perché dalle intercettazioni stesse risultavano conversazioni compromettenti per alcuni magistrati della sede di Reggio Calabria, siano in realtà state svolte da magistrati messinesi con la collaborazione e la partecipazione attiva dei magistrati della procura di Reggio Calabria, così che tutto quanto emerso è venuto immediatamente a conoscenza dei magistrati cui per legge l'inchiesta doveva essere sottratta;

se l'affermazione, contenuta nelle notizie di stampa riportate dai quotidiani locali, secondo cui l'atteggiamento del Marrapodi negli ultimi tempi lasciava prevedere l'« insano gesto » poi compiuto, sia conseguenza di dati forniti da organi giudiziari o pubblici o se si abbia notizia comunque di chi abbia provalato tale circostanza;

quali iniziative intendano adottare per ottenere tutte le informazioni possibili sul caso e per adempiere, eventualmente, ai loro doveri istituzionali imposti dalla rilevanza di un caso che, malgrado un insolito silenzio della stampa, turba gravemente la serenità della popolazione di Reggio Calabria.

(3-00073)

(27 giugno 1996).

B) Interrogazione:

CENTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da tempo i detenuti del carcere speciale Badu'e Carros stanno attuando una forma civile di protesta non violenta, rifiutando il cibo e non svolgendo attività lavorativa, per richiamare l'attenzione sull'inasprimento delle condizioni di detenzione;

la sezione di alta sicurezza del carcere ospita reclusi ritenuti pericolosi, ma non sottoposti alle restrizioni previste dall'articolo 41-bis;

l'inasprimento delle condizioni di detenzione riguarda la riduzione dei turni di uscita per l'aria e la riduzione della cosiddetta socialità serale (i detenuti non possono più recarsi da una cella ad un'altra per la cena); sono stati inoltre ridotti i turni per le attività sportive e lavorative —

se sia a conoscenza dei fatti e quali siano le sue valutazioni;

se tali restrizioni siano compatibili con le norme che regolano l'ordinamento penitenziario nazionale;

se intenda intervenire, anche attraverso un'ispezione, per verificare comunque se il trattamento dei detenuti reclusi nel carcere di Badu'e Carros corrisponde al rispetto dei più elementari diritti e della dignità umana. (3-00098)

(9 luglio 1996).

C) Interrogazione:

CREMA e BOATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 15 luglio 1996 il sindaco del comune di Comelico Superiore (in provincia di Belluno) ha segnalato l'incredibile vicenda del proprio anziano concittadino, Tullio De Martin Topranin,

ultrasettantenne (è nato il 29 gennaio 1926), il quale da quattro mesi sta scontando in carcere una condanna a sei mesi e venti giorni per il reato previsto e punito dall'articolo 337 del codice penale;

il De Martin Topranin viveva solo, facendo l'agricoltore e disponendo di un cane e di alcune mucche, che accudiva personalmente;

a causa del suo lavoro autonomo individuale e della sua età, superiore ai settanta anni, il suo difensore, in data 4 aprile 1996, aveva presentato, ai sensi dell'articolo 47 della legge n. 354 del 1975, istanza di affidamento in prova ai servizi sociali;

il tribunale di sorveglianza di Venezia ha rigettato tale istanza e quindi l'anziano contadino De Martin Topranin sta continuando a scontare la pena in carcere —

se intenda assumere informazioni sulla incredibile vicenda giudiziaria sopra esposta onde riferirne alle Camere;

quale giudizio esprima su quanto avvenuto;

quali iniziative intenda eventualmente assumere per quanto di propria competenza. (3-00145)

(23 luglio 1996).

D) Interrogazione:

RUZZANTE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il carcere penale « Due Palazzi » di Padova, progettato per accogliere trecentocinquanta-quattrocento detenuti, ne ospita stabilmente un terzo di più: attualmente i detenuti sono circa cinquecentoventi;

solo quarantadue persone sono impegnate in lavori di pulizia o alla mensa, mentre altri quarantatré lavorano a rotazione uno-due mesi ciascuno. La maggior parte degli ospiti del « Due Palazzi » non ha alcuna occupazione durante la giornata;

vi sarebbero alcune ditte interessate a trasferire in carcere parte delle loro produzioni; mancano però purtroppo spazi adeguati;

i due capannoni, costruiti a metà degli anni ottanta, non sono stati mai utilizzati per il mancato rispetto delle normative di sicurezza;

a questo va aggiunta la preoccupante carenza di operatori, quali gli educatori. La legge ne prevede uno ogni cinquanta detenuti: ce ne vorrebbero dieci, ma sono solo in quattro —:

se intendano attivarsi per consentire la messa a norma ed il relativo utilizzo dei capannoni per il lavoro dei detenuti;

quali siano le scadenze che sono state poste per ottenere tale risultato, e se si abbia intenzione di accelerare la conclusione dei contratti con le ditte che dovranno effettuare i lavori, considerando non solo l'utilità che ciò rappresenta per la risoluzione dei problemi dei detenuti, ma anche i risvolti positivi che si avranno sull'occupazione;

cosa si intenda fare per rimediare alla carenza degli operatori presenti nel penitenziario « Due Palazzi ». (3-00153)
(24 luglio 1996).

E) Interrogazione:

POLI BORTONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia ed al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nelle prossime settimane spireranno i termini perentori per l'esercizio delle azioni di responsabilità in relazione alla vicenda Federconsorzi, come rilevato dalla stampa specializzata;

le società di Federconsorzi costituiscono patrimonio collettivo degli agricoltori italiani, ai quali andavano restituite risanate ed operative —:

se e quali azioni di responsabilità siano state promosse dagli organi delle procedure concorsuali e delle liquidazioni per la tutela degli interessi collettivi indebitamente sottratti ai legittimi proprietari, cioè agli agricoltori italiani;

se intendano immediatamente intervenire per evitare la scadenza dei termini e dunque la prescrizione delle responsabilità. (3-00167)

(26 luglio 1996).

PAGINA BIANCA

COMUNICAZIONI

PAGINA BIANCA

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 8 ottobre 1996 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

ANTONIO PEPE ed altri: « Disposizioni per l'acquisto della prima casa di abitazione da parte delle famiglie di nuova formazione » (2427);

CAPITELLI: « Celebrazioni del secondo centenario dell'invenzione della pila da parte di Alessandro Volta » (2428);

PITTELLA ed altri: « Norme per il riconoscimento dei servizi di insegnamento della religione cattolica ai fini dell'iscrizione nelle graduatorie permanenti » (2429);

GARRA e MANCUSO: « Modifica all'articolo 15 della legge 6 agosto 1990,

n. 223, in materia di divieto di messaggi subliminali » (2430);

POLENTA: « Legge quadro sull'assistenza e sui servizi sociali » (2431);

PARRELLI: « Modifica dell'articolo 190 e introduzione dell'articolo 190-bis dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in materia di passaggio dei magistrati dalle funzioni requirenti alle funzioni giudicanti e viceversa » (2432).

Saranno stampate e distribuite.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*